

**Che cos'è?**

**Come si può combattere?**

**Come si trasmette?**

**Differenza tra sieropositivo e malato di AIDS**

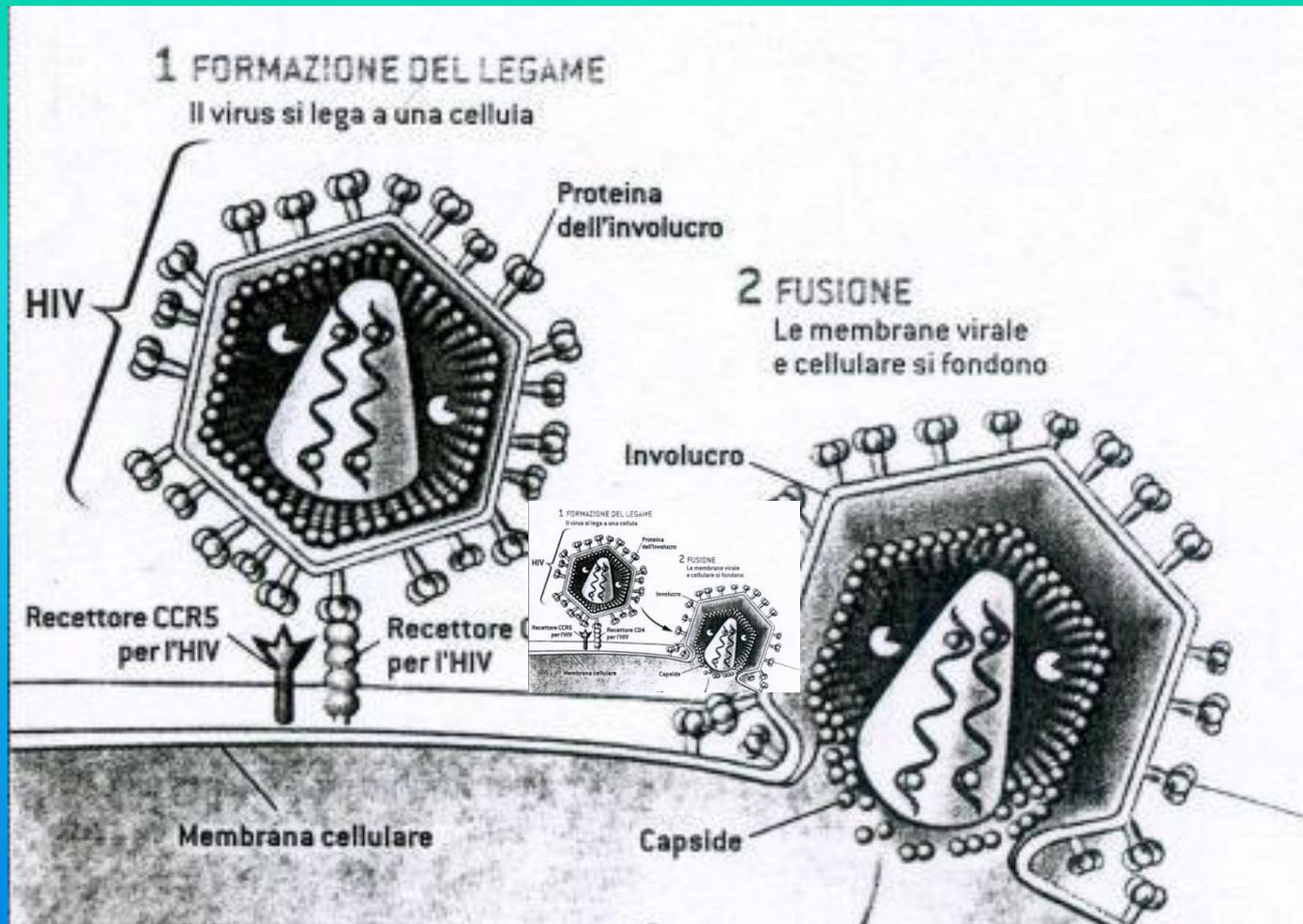
**Per quali vie non si trasmette l'HIV?**

**L'Aids**

**Il Test**

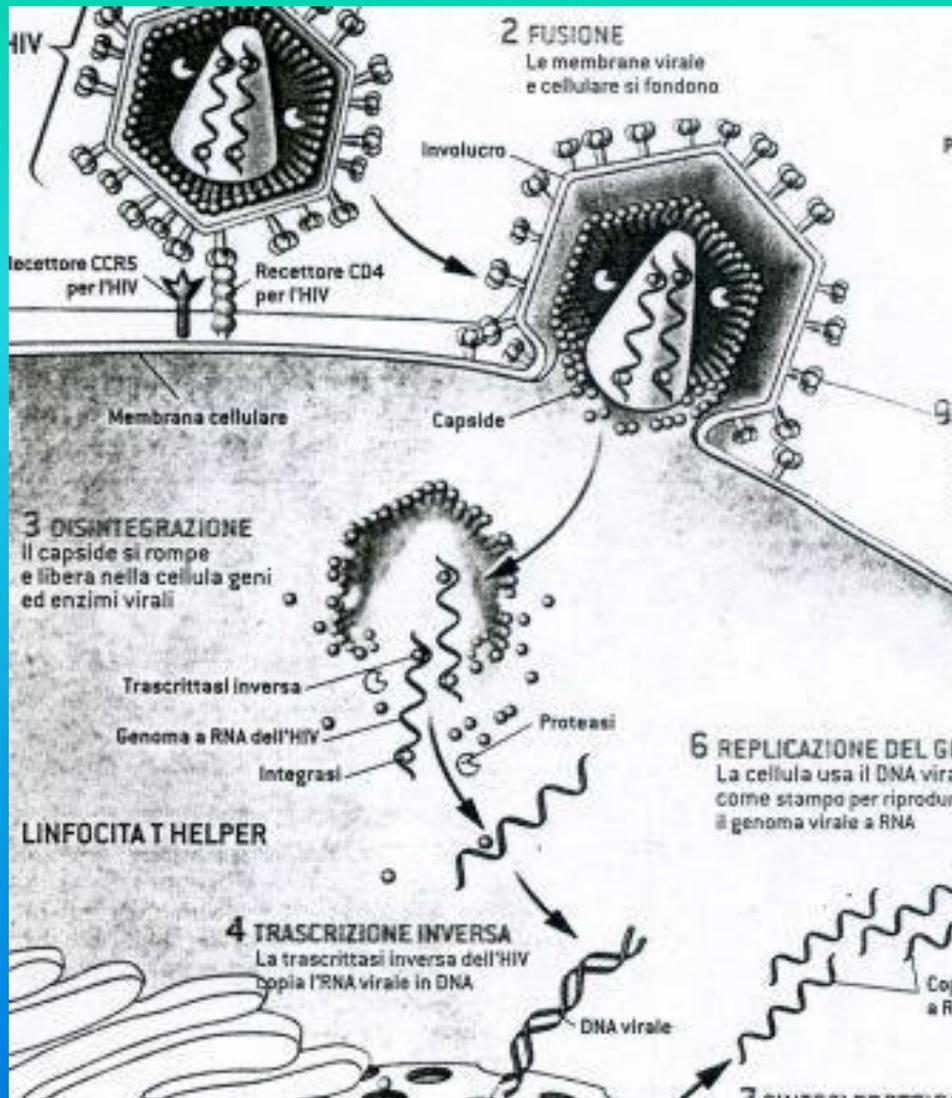
**La donna con l'HIV in gravidanza**

**Condizione in Europa nel Mondo e in Italia**



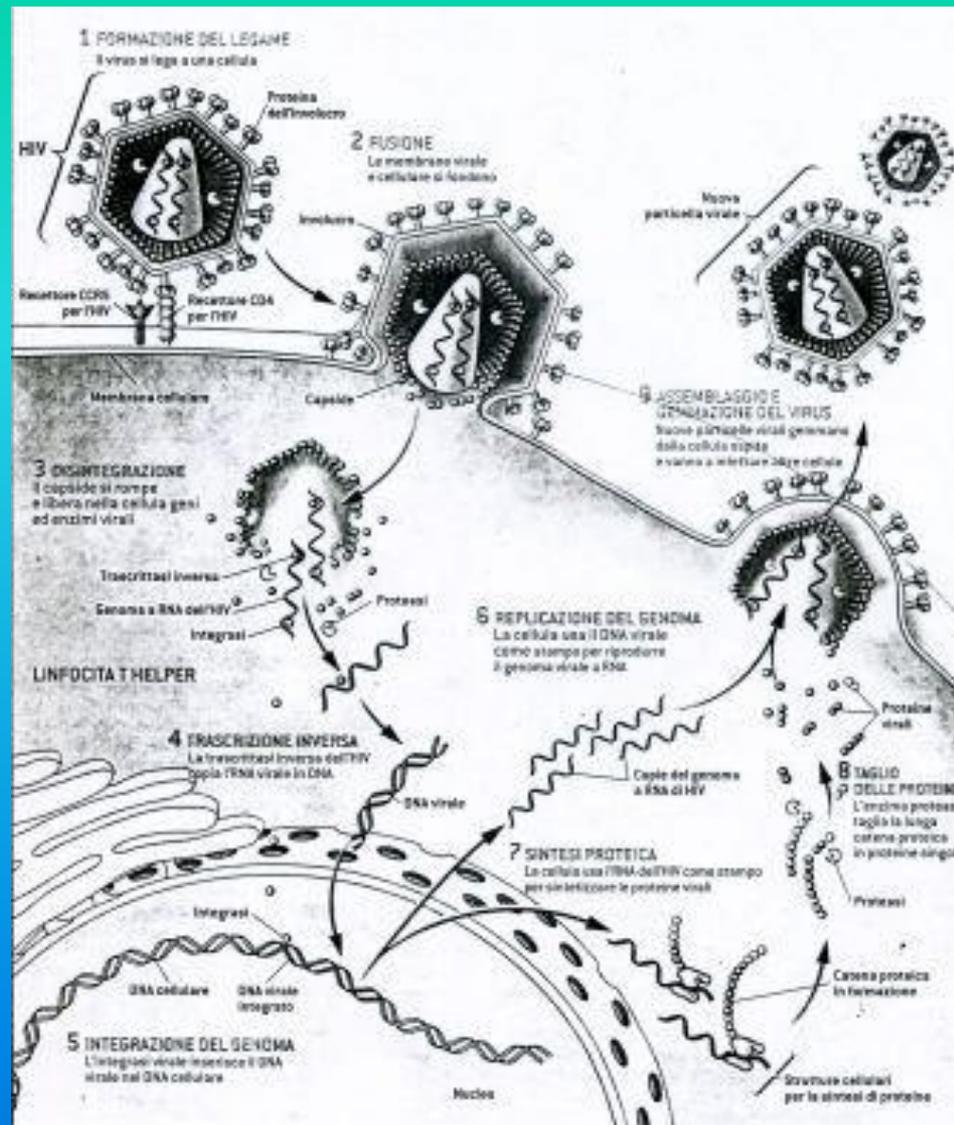
Da LE SCIENZE 402/febbraio 2002

Attacco del virus sulla membrana del globulo bianco  
 “come una chiave che apre una serratura”



Da LE SCIENZE 402/febbraio 2002

Fusione dell'RNA virale nel nucleo della cellula



Da LE SCIENZE 402/febbraio 2002

Replicazione e formazione di un nuovo virus

**L'AIDS è una grave malattia che colpisce le difese immunitarie, indebolendole fino ad annullarle. È provocata da un virus detto HIV, che ha un decorso abbastanza singolare. Contratta l'infezione, per lungo tempo possono non manifestarsi sintomi, talvolta anche per oltre 10 anni dal contagio. In questo periodo la persona contagiata è sieropositiva, in quanto il virus -entrato nell'organismo- provoca la formazione di anticorpi rintracciabili grazie al test. Gli anticorpi anti-HIV, a differenza di quelli che si generano per altre infezioni, non sono un meccanismo di difesa, ma sono solo un segnale dell'infezione in atto.**

# IL TEST

Il test va effettuato da tutte le persone che hanno avuto rapporti sessuali sia etero che omo a rischio, contraddistinti da una vita sessuale promiscua, non protetta, da coloro che si sono scambiati siringhe e strumenti infetti, in presenza di altre infezioni veneree (es. sifilide).

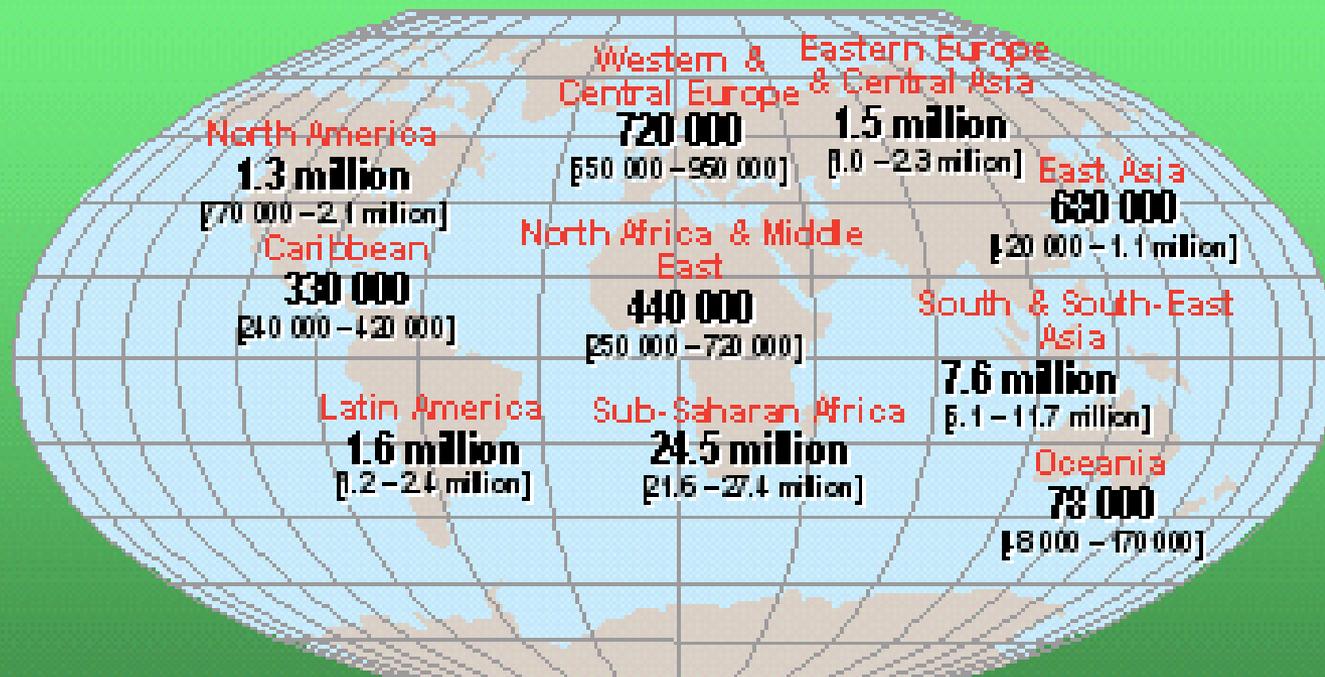
E' vivamente consigliato prima di iniziare un rapporto di coppia e prima di avere figli o in gravidanza.

Si effettua attraverso un prelievo di sangue, senza impegnativa del medico, anche in anonimato nelle strutture pubbliche e in forma gratuita.

Va effettuato da 1-3 mesi dal momento dell'esposizione al contagio e va ripetuto dopo 6 mesi dall'esposizione; il test ricerca gli anticorpi specifici all'HIV che in caso di contagio vengono prodotti in tempi diversi da individuo a individuo; il termine di 6 mesi è ritenuto ragionevolmente certo per stabilire la presenza o l'assenza degli anticorpi.

**RICORDA IL TEST E' SICURO ANONIMO E GRATUITO!**

## Distribuzione nel Mondo dei Sieropositivi



**Totale: 38.6 (33.4 – 46.0) milioni**

Tratto dal rapporto Unaid/OMS 2006

# La situazione in Italia

Sono 1200 circa i nuovi casi di Aids segnalati in Italia nel 2007.

In generale, dall'inizio dell'epidemia nel 1982, i casi di persone in AIDS nel nostro Paese hanno così raggiunto quota 58.400 dei quali 35.300 sono deceduti.

Il numero di persone sieropositive invece è stimato in 110.000-130.000 casi, con 3500-400 nuove infezioni nel 2007.

## I più colpiti

Le Regioni più colpite sono Lombardia, Lazio, Emilia Romagna e Liguria.

Il Veneto si trova al sesto posto con oltre 3000 casi cumulativi di AIDS.

Sono in costante incremento le infezioni attribuibili a rapporti eterosessuali, le donne sono colpite per oltre il 30% ed è cresciuta la percentuale di casi di AIDS riscontrati in persone provenienti da altri Paesi (circa il 20%)

E' elevata la proporzione di coloro che scoprono di essere sieropositivi solo al momento della diagnosi di AIDS.

# Come si trasmette l'HIV?

**L'Infezione da HIV si trasmette in tre modi:**

**Per via ematica**

**Lo scambio di siringhe può trasmettere il virus HIV.**

**L'uso di strumenti infetti, come ad esempio piercing, tatuaggi può trasmettere il virus HIV**

**Lo scambio di oggetti taglienti, come rasoi, forbicine può trasmettere il virus HIV**

**Le trasfusioni di sangue infetto possono trasmettere il virus HIV.**

***In Italia dal 1988 il sangue destinato a trasfusioni viene sottoposto a screening per il virus HIV.***

**Per via sessuale, sia omosessuale che eterosessuale. Il virus può essere presente anche in altri liquidi biologici: nel liquido preeiaculatorio, nello sperma e nelle secrezioni vaginali in grande quantità.**

**Per via verticale**

**La madre può trasmettere il virus HIV al figlio durante la gravidanza, al momento del parto o durante l'allattamento.**

# Come si combatte?

La prevenzione dell'infezione da HIV si basa sulla conoscenza del virus e delle sue modalità di trasmissione; questo dovrebbe portare ciascuno ad attuare comportamenti responsabili nei confronti di sè e degli altri.

Le indicazioni riportate di seguito, quindi, presuppongono la lettura delle parti relative alla trasmissione del virus.

## **Per ridurre il rischio**

- preservativo
- siringhe monouso
- rapporti sessuali responsabili (conoscenza dello stato HIV +/- proprio e del partner)
- maternità assistita per ridurre la trasmissione verticale
- profilassi post esposizione in seguito a contatto accertato con materiale infetto.

# Come non si trasmette?

## **Abbracciandosi.**

L'atto di abbracciarsi e stringersi non trasmette l'infezione.

## **Accarezzandosi.**

L'HIV non si trasmette scambiandosi carezze.

## **Baciandosi.**

Non è mai stato segnalato un caso di contagio attraverso il bacio.

## **Masturbando il partner**

Masturbare il partner non trasmette l'infezione a condizione che lo sperma o le secrezioni vaginali non vengano a contatto.

Facendo il **bagno o la doccia** insieme.

Usando biancheria, posate, stoviglie non si trasmette il virus.

Attraverso la puntura di insetti non si trasmette...

Le zanzare non possono trasmettere il virus HIV, perché iniettano saliva non sangue precedentemente assunto e digerito!!!

**Quando una persona entra in contatto con l'HIV può diventare sieropositiva. Questo può verificarsi dopo un certo periodo, detto periodo finestra, che può durare fino a sei mesi.**

**Sieropositiva é una persona che presenta la positività alla ricerca di anticorpi dell'HIV nel siero.**

**Il test quindi non indica la presenza del virus, ma solo degli anticorpi specifici che il nostro sistema immunitario ha sviluppato dopo il contatto col virus. Se il test risulta negativo va comunque ripetuto allo scadere dei 6 mesi, calcolati a partire dall'ultimo episodio ritenuto a rischio. Un persona che risulta positiva al primo test, il test ELISA (Enzime Linked Immuno Sorbent Assay), viene sottoposta ad altri test di conferma, tra cui il Western Blot, più sicuro ma che non viene utilizzato come primo test per problemi di costi. Poi vengono effettuati test per valutare se e quanto il virus HIV ha danneggiato il sistema immunitario, tra cui fondamentale è la conta dei linfociti CD4.**

**E' disponibile infine un esame molto importante che misura la quantità di virus (copie di RNA virale) nel siero. Questo esame è fondamentale perché permette tra l'altro una verifica indiretta dell'efficacia dei farmaci antiretrovirali.**

**Se in una persona si ritrovano gravi danni al sistema immunitario e la presenza di infezioni opportunistiche, si diagnostica l'AIDS.**

# L'AIDS e la donna in gravidanza

La percentuale di trasmissione materno-fetale dell'infezione da HIV in Europa ha mostrato un costante declino negli ultimi anni. Si è infatti passati da una incidenza di infezione congenita da HIV pari circa al 25-30% a metà anni '80, a un tasso di trasmissione verticale dell'infezione pari al 10-15% agli inizi anni '90 ( Eur coll st 94-97, Byers 98).

Questo calo può essere attribuito sia alle diverse caratteristiche della popolazione emergente di gravide HIV-positivie, spesso asintomatiche e prive di abitudini di vita a rischio associate, sia all'introduzione di nuove modalità terapeutiche nel management ostetrico al fine di ridurre la trasmissione verticale del virus, quindi principalmente la modalità di espletamento del parto mediante taglio cesareo e la terapia con zidovudina alla madre e al neonato.

# NO





*L'AIDS ha colpito anche  
loro!!!!*

# La testimonianze di ragazzi sieropositivi

**PURTROPPO NON SOLO GLI ADULTI SI TROVANO A DOVER FARE I CONTI CON LA SIEROPOSITIVITA', DOBBIAMO PENSARE CHE C'E' ANCHE UNA GENERAZIONE DI ADOLESCENTI COME NOI CHE STA CRESCENDO PORTANDOSI DENTRO L'HIV, E CHE TUTTI QUESTI GIOVANISSIMI RAGAZZI E RAGAZZE NON HANNO CHIESTO DI NASCERE SIEROPOSITIVI E DEVONO CONVIVERE QUOTIDIANAMENTE CON LA LORO CONDIZIONE. NON ABBIAMO POTUTO CONOSCKERLI, MA ANCHE SOLO LEGGENDO I LORO PENSIERI SONO STATI CAPACI DI COMUNICARCI MOLTO:**

**"La sieropositività è come un deserto di cui non si conoscono i confini, dove sembra non esserci vita. Attorno a questo deserto un tempo giravano tutte quelle parole che solo adesso stanno cominciando a prendere ordine, ad avere un senso, una collocazione. Come il deserto, la sieropositività è qualche cosa che non si conosce mai fino in fondo, ma nel quale bisogna e si può trovare dei punti di riferimento. Questo percorso consente di dare ordine e significato tanto è vero che le parole adesso non girano più, ma stanno attorno ferme. Poi c'è l'immagine di un fiore che rappresenta la sbocciatura e quindi l'aver cominciato a pormi delle domande e risposte, il fiore è equilibrio, l'essermi ritrovata." "E' come una salita, e questa salita rappresenta una sfida, un percorso durante il quale si incontrano altre persone che si assomigliano fra loro, che hanno un obiettivo comune. Nello zaino metterei ottimismo, tenacia e coraggio che però non ho sempre." "E' l'immagine di un gruppo di persone che si aiutano a vicenda, perché c'è bisogno dell'aiuto del gruppo, di quello più affettivo della relazione a due e di quello dei medici. Bisogna essere tutti uniti per affrontare il problema. E' un fiore che per difendersi è diventato spinoso. Fra tanti fiori belli, preferisco la pianta carnivora e spinosa che attacca per non essere attaccata." "E' l'immagine di un pesce spaventato che si è perso, di un corpo nudo che lo vedi oltre la pelle e talmente scoperto che se ne possono osservare ogni particolare interno. Sono spazzatura perché mi fanno sentire tale, sono il diavolo perché in me c'è il pericolo soprattutto per le persone a cui voglio bene."**

# Testimonianza di un adulto

*Tutto è iniziato 5 anni fa. Tornavo da sola dal lavoro quando ho incontrato 4 ragazzi "colored", mi hanno trascinato in una casa vicino alla strada e lì mi hanno violentato a turno. Sono tornata a casa, ero distrutta. Da allora sono sempre stata malissimo. Sono rimasta incinta ma le violenze mi hanno provocato dei danni all'utero e ho perso il bambino. Sono caduta in depressione non volevo più vivere. Continuavo a dimagrire, allora i miei genitori mi hanno portato in ospedale, lì ho fatto il test e mi hanno detto che ero sieropositiva. Da allora non sono mai più stata felice o in salute. Ho avuto più volte la tubercolosi. Volevo uccidermi: non vedevo alcuna ragione per restare in vita. Poi degli amici mi hanno convinto a frequentare un gruppo di supporto dove si incontrano altre persone sieropositive che raccontano la loro esperienza, i loro problemi. Ho iniziato a sentirmi meno sola, lì qualcuno mi ha detto che MSF aveva i farmaci per l'HIV. Finalmente lo scorso agosto è arrivato il mio turno e sono entrata nel programma di somministrazione degli ARV. Le prime due settimane gli effetti collaterali sono stati terribili: vomito, diarrea. Volevo interrompere la cura. Ma ho resistito e ora sto molto meglio. Ho 5 sorelle e una di loro è sieropositiva. Mio padre non lo sa: si arrabbierebbe troppo. Mia madre, invece, ci dà molto sostegno, ma è sempre triste. Non si rassegna all'idea che due figlie si siano ammalate. Io cerco di tirarla su perché penso che la mia vita è ricominciata. Per tanti anni ho odiato tutti gli uomini, ma ora al gruppo di sostegno ho incontrato un ragazzo, Siamo attenti, usiamo sempre il preservativo. Ma un giorno ci sposteremo, e se non potremo avere dei figli nostri li adotteremo".*

**Liziwe, 26 anni, Khayelitsha - Baraccopoli alle porte di Cape Town, Sudafrica, 29 novembre 2003**

# Testimonianza

*Ero molto fortunata, avevo un buon lavoro nella reception di un Hotel. Per questo non vivevo qui a Khayelitsha. Ma nel 1999 mio figlio- che allora aveva 22 anni - si è ammalato di Aids: mi hanno chiamato a lavoro e mi hanno detto che il suo corpo era coperto da bolle piene d'acqua. In clinica gli hanno fatto il test ed è risultato sieropositivo. Aveva una gran tosse, era sempre arrabbiato e nervoso. All'inizio ho provato a mantenere il mio impiego, ma poi sono stata costretta ad abbandonarlo per prendermi cura di mio figlio che è così fragile da non poter più camminare. Per fortuna dal 27 settembre MSF ci dà gli ARV gratis, e lui già sta meglio e ha guadagnato già un po' di peso. I medici ci assicurano che riprenderà a camminare. Se dovessimo pagare i farmaci lui sarebbe condannato a morire. Ci manca tutto perché non abbiamo più entrate, ma spero davvero che lui si riprenderà. Così forse potremo tornare a lavorare tutti e due"*

**Audrey, mamma di Siyabonga Riti, 26 anni, Khayelitsha - Baraccopoli alle porte di Cape Town, Sudafrica, 29 novembre 2003**

# *Hanno collaborato:*

*Carollo Giorgia*

*Michelon Christian*

*A. C.*

*M. A.*

# *The end*